

COMUNE DI ACRÌ

Provincia di Cosenza

Prot. n. 18037
del 9 novembre 2020

Ai Consiglieri di Aciri un Coimune
Luigi Caiaro e Giuseppe Intriari

In riscontro alla Vostra dell'8.11.2020 comunico quanto in appresso.

- 1) Sull' "obbligazione di comunicazione a tutti i cittadini residenti e non che vogliono far rientro nel Comune di Aciri"

I provvedimenti che hanno efficacia sul territorio nazionale sono i decreti i Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) emessi in virtù di apposito conferimento di potere da parte di un atto Avante forza di legge, ossia i decreti legge.

A fronte dei provvedimenti nazionali, ossia i DPCM, le Regioni ed i **Comuni** hanno l'obbligo di emettere ordinanze mirate ad "adeguare" la disciplina dei DPCM sull'esigenze espresse dal territorio

In merito al significato di "adeguare" e quindi sulla competenza di Regioni e Comuni è intervenuto il parere del Consiglio di Stato n. 735 del 07/04/2020 indicando la griglia delle condizioni di legittimità delle ordinanze regionali e comunali. Il medesimo parere ha in particolare dichiarato l'illegittimità delle ordinanze che limitavano alcuni diritti e libertà che nel resto d'Italia restavano intatti.

Si tratta di una clausola di salvaguardia generale a tutela dell'unità dell'ordinamento nazionale.

Ne discende che le Regioni ed i Comuni possono quindi intervenire con ordinanze unicamente all'interno del quadro regolamentare emesso a livello nazionale.

Ciò posto, nei confronti dei cittadini di Aciri che fanno rientro nel Comune di Aciri si è fortemente raccomandato di sottoporsi a quarantena volontaria.

- 2) Sulla "possibilità di eseguire Tamponi rapidi (con apposita convenzione con strutture sanitarie) esclusivamente a carico del bilancio comunale per i cittadini residenti che rientrano da fuori regione, al fine di tutelare chi arriva, i familiari, i congiunti e l'intera collettività".

Come a Voi ben noto con deliberazione consiliare n. 45 del 27/12/2016 il Comune di Aciri ha dichiarato lo stato di dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 del TUEL e successivamente con

delibera consiliare n. 24 del 06/09/2017 veniva approvata l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato avvalendosi per il raggiungimento dell'equilibrio del quinquennio 2017-2021.

Compito dell'amministrazione comunale e di tutto il consiglio comunale, per come stabilito con decreto ministeriale n. 19817 dell'8 marzo 2018, debitamente notificato a tutti gli amministratori (Sindaco, Assessori Consiglieri Comunali di Maggioranza e di Minoranza) vi è quello di monitorare costantemente la situazione di efficienza gestionale di ciascun servizio tenuto conto in particolare delle disponibilità in bilancio, ovvero di cassa, prima dell'assunzione di qualsiasi impegno. In particolare all'art. 6 del suddetto decreto è fatto obbligo agli amministratori (ordinari o straordinari) dell'ente locale di dare esecuzione alle prescrizioni in esso contenute.

Ciò premesso è opportuno sottolineare, per il corrente anno, che tra le varie conseguenze economiche che l'emergenza sanitaria epidemiologica ha comportato vi sono le inevitabili minori entrate dovute al forte impatto negativo del periodo di lockdown ha avuto e avrà ancora nei prossimi giorni sulla finanza locale.

Nell'anno 2020, quindi, si sta affondando contestualmente oltre che l'emergenza sanitaria anche l'emergenza economica imprevedibile ed imprevedibile.

Il bilancio di previsione 2020, come argomentato in sede di approvazione, è stato reso, quindi, ancor più stringente attraverso un esame e una rimodulazione di tutti i budget di entrata e di spesa, cercando ovviamente di garantire i servizi essenziali in modo tale che i cittadini risentissero il meno possibile dell'emergenza sanitaria in corso ed allo stesso tempo dello stato di dissesto in cui l'ente verte.

Va, inoltre, ricordato che in base al principio contabile della programmazione economico finanziaria ogni impegno di spesa corrente ed in conto capitale deve essere coerente con tutti i documenti di programmazione poiché autorizzatori (vedi bilancio di previsione).

Alla luce di quanto sopra scritto l'invito posto alla mia attenzione non potrà trovare accoglimento.

Distinti saluti

IL SINDACO
Avv. Pino Capalbo

